

Questo, dal trend negativo pari nel 1998 a 330,8 milioni, è arrivato ad un avanzo di 4 miliardi 487,6 milioni nel 1999 e ad un miliardo 599,1 milioni nel 2000.

Ciò è conseguenza per il 1999 dell'aumento delle entrate correnti e delle sopravvenienze attive, aumento che si è ridotto nel 2000, pur permanendo ad un livello significativo rispetto al 1998, mentre le spese correnti e le sopravvenienze passive per gli anni in riferimento sono rimaste pressochè costanti.

## 4.7 Situazione patrimoniale

Risulta dalla tabella n. 8 allegata.

Tabella n. 8

(in milioni di lire)

<b>SITUAZIONE PATRIMONIALE</b>	<b>1998</b>	<b>1999</b>	<b>2000</b>
<b>ATTIVITA'</b>			
Gestione patrimoniale Fideuram	----	7.700,0	9.395,0
Partecipazioni Societarie	28,5	24,5	24,5
Polizza aziendale	685,1	520,6	552,4
Auto sociale	64,7	75,0	75,0
Mobili diversi	46,3	49,3	49,3
Beni immobili ( terreni e fabbricati ) adibiti a Sedi provinciali e sezionali ( stima U.T.E. )	1.992,8	1.843,8	1.558,8
Anticipazioni su quiescenza maturata dal personale della Sede Centrale e Federazioni	103,9	157,6	157,6
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>2.921,3</b>	<b>10.370,8</b>	<b>11.812,6</b>
<b>PASSIVITA'</b>			
Fondo quiesc. maturato dal person. della S. Centr.	642,3	625,7	653,4
Fondo svalutazione auto sociale	60,6	20,0	40,0
Fondo deperimento mobili	32,6	38,6	41,3
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>735,5</b>	<b>684,3</b>	<b>734,7</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>2.185,8</b>	<b>9.686,5</b>	<b>11.077,9</b>
<b>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE</b>	<b>4.201,7</b>	<b>1.188,6</b>	<b>1.396,3</b>
<b>TOTALE</b>	<b>6.387,5</b>	<b>10.875,1</b>	<b>12.474,2</b>

Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare di proprietà dell'Ente, questo è stimato dallo stesso per un valore di circa 12 miliardi.

A tale riguardo si ricorda che, secondo quanto disposto dallo Statuto dell'Associazione, in caso di scioglimento dell'Ente, tale patrimonio diventa di proprietà dello Stato, a differenza di quanto prevede l'ordinamento di altre associazioni consimili.

La situazione patrimoniale, tenuto conto anche dell'avanzo di amministrazione, si è chiusa con un risultato positivo per il 1999 pari a 10 miliardi 875,1 milioni e a 12 miliardi 474,2 milioni per il 2000. Ciò è da porre in relazione anche alla vendita e gestione dei titoli da parte della Banca Fideuram, voce del tutto assente nel 1998.

#### 4.8 Federazioni provinciali – Gestioni speciali

Il risultato della loro gestione è evidenziato nella tabella n. 9 che segue.

Per le federazioni si sottolinea per gli anni in riferimento una rilevante ipofunzionalità, essendo le entrate superiori alle uscite, che non dovrebbe sussistere come non dovrebbe sussistere che le spese generali di funzionamento siano di tanto superiori alle spese istituzionali.

**RISULTATI DELLE FEDERAZIONI PROVINCIALI**

Tabella n. 9

(in milioni di lire)

<b>ENTRATE</b>	<b>1998</b>	<b>1999</b>	<b>2000</b>
Entrate proprie ed altre	4.692,0	4.988,2	4.342,4
Contributi ordinari e straordinari	1.564,8	1.484,4	1.650,2
Altre entrate	3.068,7	2.556,3	2.589,0
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>9.325,5</b>	<b>9.028,9</b>	<b>8.581,6</b>
<b>USCITE</b>			
Oneri per il personale	369,8	384,3	346,7
Spese generali di funzionamento	2.847,6	2.862,9	2.723,4
Spese assistenziali, istituzionali ed altre	591,8	663,6	624,7
Altre uscite	3.187,3	2.258,0	2.410,5
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>6.996,5</b>	<b>6.168,8</b>	<b>6.105,3</b>

**GESTIONI SPECIALI DI PADOVA E ROMA**

(in milioni di lire)

<b>ENTRATE</b>	<b>1998</b>	<b>1999</b>	<b>2000</b>
Ricavi di gestione	133.674,3	125.385,5	117.418,2
Altre entrate	1.097,0	839,2	10.460,0
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>134.771,3</b>	<b>126.224,7</b>	<b>127.878,2</b>
<b>USCITE</b>			
Oneri personale	103.784,2	98.507,5	95.882,4
Spese di funzionamento	14.292,1	18.694,1	16.737,2
Spese istituzionali	----	475,3	---
Altre uscite	16.648,2	8.518,8	15.296,3
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>134.724,5</b>	<b>126.195,7</b>	<b>127.915,9</b>

## 5. Conclusioni

Prima di procedere alla disamina conclusiva dei bilanci sotto il profilo tecnico contabile, si ritiene opportuno richiamare quanto ~~già~~ fatto presente nelle considerazioni preliminari in ordine alla ormai limitata durata nel tempo dell'operatività degli enti in esame.

Infatti nel periodo di circa un decennio, con il naturale venir meno della maggior parte degli iscritti, l'attività istituzionale delle suddette Associazioni non avrà più ragion d'essere e ciò rischia la dispersione del patrimonio morale di cui sono tutrici.

Perciò, considerato che il periodo sopraindicato non è di lungo respiro, occorre che gli enti in questione compiano il massimo sforzo perché, superando ogni particolarismo, trovino una via comune per la sopravvivenza, anche attraverso un loro accorpamento.

Esaminando i bilanci, si ribadisce innanzitutto che le relazioni del Collegio dei revisori e degli organi deliberanti non sono particolarmente esplicative delle singole operazioni di gestione. Si aggiunge che alcune di esse, come già riferito nel corso del presente referto, fanno riferimento a fatti di bilancio accorpati diversamente da quelli risultanti dai conti consuntivi.

Si rappresenta pertanto la necessità della più precisa corrispondenza tra le poste del bilancio consuntivo e quelle riportate nelle relazioni stesse: ciò specialmente per quanto concerne i bilanci delle Associazioni Mutilati ed Invalidi di guerra e Famiglie dei Caduti e Vittime Civili.

Inoltre si segnala che per le associazioni Vittime Civili e Famiglie dei Caduti le spese correnti per il funzionamento degli organi dell'Ente e del personale sono comunque superiori a quelle relative all'attività promozionale e statutaria e ciò non è evidentemente in sintonia con le finalità per le quali viene corrisposto il contributo di legge.

Inoltre il Collegio dei revisori dei conti nelle Associazioni in esame non risulta aver effettuato le obbligatorie verifiche trimestrali di cassa.

L'analisi fin qui effettuata permette di concludere in modo non diverso dal referto precedente. Per le Associazioni che presentano un avanzo di gestione occorre che attivino una programmazione dell'attività istituzionale più intensa, ed una più aderente impostazione della previsione all'effettiva potenzialità delle entrate.

Quelle, come l'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra, Combattenti e Reduci e Vittime Civili di Guerra, che per il 1999 e per il 2000 presentano disavanzo finanziario, devono osservare più attenta azione di monitoraggio dei flussi finanziari, con la necessaria compressione delle spese di funzionamento, qualora non sia possibile incrementare le entrate correnti.

*Ugo Giuseppe Bell'anni*

PAGINA BIANCA



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE VITTIME CIVILI DI GUERRA (A.N.V.C.G.)**

**ESERCIZIO 1999**

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE DEL PRESIDENTE AL CONTO CONSUNTIVO ESERCIZIO 1999****Gestione Finanziaria.**

Il Presidente, in possesso degli elaborati contabili predisposti dagli uffici, riferisce alla Giunta sulla gestione finanziaria dell'esercizio 1999, di cui si accinge a fornire nel dettaglio i dati e tutti gli elementi utili ai fini dell'approvazione del conto consuntivo 1999.

L'analisi complessiva del bilancio evidenzia, a carico della gestione di competenza, un disavanzo pari a L. 78.318.457. Tale squilibrio è dovuto all'incidenza delle spese di competenza impegnate in conto capitale che, anche nel corrente esercizio, risentono di impegni per complessive lire 212.906.460, dovuti in massima parte al concorso nella spesa relativa all'acquisizione dell'immobile che ospita la sede della sezione provinciale di Verona, nonché al completamento dei lavori straordinari di ristrutturazione e ammodernamento della sede associativa.

L'esercizio chiude con un fondo di cassa di L. 728.500.051, depositato presso la B.N.L. tesoriera dell'Associazione ed un avanzo di amministrazione pari a L. 887.717.075.

A tale risultato concorrono residui attivi per complessive L. 703.289.770 e residui passivi per L. 544.072.746, somme accertate ed impegnate alla data del 31/12/1999 tuttavia non ancora riscosse o i cui pagamenti non ancora ordinati in quanto attinenti a debiti di funzionamento non necessariamente coincidenti con la chiusura dell'esercizio.

La situazione patrimoniale pone in risalto un patrimonio complessivo netto pari a L. 2.023.852.861.=

Il conto economico evidenzia un incremento del patrimonio netto valutato nell'esercizio in L. 18.246.791.=

Il prospetto che segue mostra la determinazione dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio 99:

Fondo di cassa al 31-12-1998		1.051.667.891
<b>RISCOSSIONI</b>		
in c/competenza	2.901.254.264	
in c/residui	802.591.935	3.703.846.199
<b>PAGAMENTI</b>		
in c/competenza	3.638.789.745	
in c/residui	388.224.294	4.027.014.039
Fondo di cassa al 31-12-1999		728.500.051
<b>RESIDUI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO</b>		
Attivi	703.289.770	
Passivi	544.072.746	159.217.024
<b>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE</b>		<b>887.717.075</b>

Il Presidente riferisce di essere entrato in possesso dei rendiconti di tutte le sezioni provinciali cosicché si è in grado di integrare con i dati sezionali il quadro complessivo delle entrate e delle spese dell'Associazione.

La gestione finanziaria dell'esercizio appena concluso ancorché non priva di difficoltà economiche ha tuttavia consentito, grazie anche alla certezza del contributo statale di cui alla L. 205/98 per il triennio 98/2000, la realizzazione delle finalità istituzionali programmate nei vari e vasti settori d'intervento.

Ciò è stato reso possibile attraverso un contenimento delle spese generali di funzionamento che in alcuni casi risultano diminuite e facendo ricorso alle risorse derivanti dagli avanzi di amministrazione degli esercizi finanziari precedenti

Al riguardo il Presidente assicura di essersi fatto carico di sollecitare nelle opportune sedi parlamentari la presentazione di un apposito disegno di legge il cui iter, auspica, sia rapido e

positivo al fine di assicurare l'apporto finanziario indispensabile per la continuità dell'azione associativa la cui interruzione sarebbe di grave pregiudizio al raggiungimento degli scopi statutari volti al miglioramento delle condizioni degli associati, alla tutela ed alla rappresentanza di tutta la categoria delle vittime civili di guerra.

Tutte le variazioni apportate al bilancio di previsione 1999, sono state motivate con apposito provvedimento deliberato dalla Giunta Esecutiva e successivamente ratificato dal Consiglio Nazionale nella seduta del 14-12-1999.

Su tali variazioni si è espresso anche il Collegio Nazionale dei Sindaci con verbale del 10.12.99.

I dati esposti corrispondono ai movimenti desunti dalle scritture contabili, suffragate dai rispettivi atti amministrativi e dai documenti giustificativi agli atti d'ufficio.

Il conto consuntivo dell'esercizio 1999 registra, a fronte di accertamenti di entrate correnti, per movimenti di capitale e per partite di giro per complessive L. 3.604.544.034, impegni di spesa per L. 3.682.862.491.

L'analisi particolareggiata dei dati di consuntivo, se si eccettuano le partite di giro, pongono in evidenza:

*1. per la parte Entrate:*

accertamenti di entrate correnti per 3.307 milioni a fronte di una previsione di 3.394 milioni; queste sono costituite da:

- a) *cap. 1 art.1*: ritenute sulle pensioni guerra per l'importo definitivo di L. 2.316,6 milioni;
- b) *cap. 2 art.1*: contributo annuo statale di cui alla L. 11 giugno 98 n. 205, per L. 647 milioni, con un differenza in più rispetto alla previsione iniziale per L. 77,2 milioni;
- c) *cap. 5*: affitti di immobili di proprietà dell'ente per complessive L. 300 milioni.
- d) *cap. 3 art.2, 6 e 7*: complessive L. 44,1 milioni. Queste completano il quadro delle entrate di competenza dell'esercizio.

Fra le entrate non si può non rilevare la flessione che continuano a subire gli introiti del capitolo 1 "ritenute sulle pensioni di guerra" rispetto agli esercizi precedenti; tale flessione, il cui accertamento nell'ultimo triennio si attesta in diminuzione del 9% circa (dai 2.527,4 milioni del 97 si è passati ai 2.316,6 milioni del 99), è destinata a crescere ulteriormente a causa della costante

negativa dovuta al tasso di mortalità dei soci iscritti all'Associazione, titolari di partita di pensione con ritenuta per delega.

Nessun movimento si rileva fra le entrate del titolo II "entrate in conto capitale".

## 2. per la parte Uscite:

- impegni di spese correnti per 3.173 milioni a fronte di una previsione di 3.642 milioni;
- impegni di spese in conto capitale per 212,9 milioni a fronte di una previsione di 223 milioni;

Gli impegni di spesa sono risultati sensibilmente inferiori rispetto alle previsioni (- 478,8 milioni). Tale circostanza è dovuta a due fattori: se da un lato alcune previsioni di spesa si sono rivelate eccessive rispetto alle reali necessità, dall'altro è stato possibile realizzare alcune economie di bilancio atteso che l'intera fase della gestione è stata, come sempre, improntata a criteri di rigorosa economicità. Tutte le spese sono state attentamente valutate e contenute al massimo senza peraltro incidere negativamente sulla gestione e sul buon funzionamento dell'Ente.

Dette spese risultano così ripartite:

- a) *cat. I , cap. 1 - Compensi, indennità e rimborsi agli organi dell'ANVCG - L. 140 milioni.*  
Rientrano fra queste le somme destinate alla liquidazione dei rimborsi spese di viaggio e soggiorno fuori sede dei dirigenti nazionali e regionali per l'assolvimento dei compiti derivanti dalla carica ricoperta, nonché per la corresponsione di gettoni, indennità e compensi per la presenza e per la partecipazione alle riunioni degli organi statutari. Di queste, L. 24,07 milioni attengono ad impegni assunti per liquidazioni di missioni riferite al mese di dicembre ed alla corresponsione dei gettoni di presenza per le riunioni degli organi collegiali relative all'anno 99, da liquidare nei primi mesi del 2000;
- b) *cat. I , cap. 3 - Oneri per il personale in servizio - L. 1.104,9 milioni.* A fronte di una previsione definitiva di 1.259 milioni, gli impegni assunti nell'esercizio assommano a L. 1.104,9 con una differenza tra previsione ed impegno pari a L. 154,09 milioni (ricadono in detto capitolo tutte le spese connesse al rapporto di lavoro di n. 32 dipendenti associativi in